AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SUPPLETIVE CHIETI: RESA DEI CONTI NEL CDX, COLANTONIO CONVOCA I BIG, PROCESSO A “TRADITORI”

19 Novembre 2026



CHIETI – Nel centrodestra inizia il redde rationem della coalizione che ha perso le elezioni suppletive per la Camera dei deputati, svolte domenica 15 e lunedì 16 novembre nel collegio uninominale di Chieti.

Dopo tre giorni di silenzio dei vertici, il tracollo del centrodestra ha già aperto, nelle conversazioni tra alleati, il processo ai presunti “traditori”.

Si passano al setaccio i risultati Comune per Comune, a partire da quelli amministrati dalla stessa coalizione in cui ha vinto Luciano D’Amico, candidato del campo largo, consigliere regionale del Patto per l’Abruzzo, già rettore dell’Università di Teramo e presidente della Tua, la società regionale dei trasporti.

Il primo appuntamento ufficiale per fare il punto sulla sconfitta lo ha fissato oggi Mario Colantonio. Il candidato della coalizione, capogruppo della Lega in Consiglio comunale a Chieti, ha convocato una conferenza stampa per domani, venerdì 20 novembre, alle 10.30, nella sede del comitato elettorale, al 131 di corso Marrucino. La nota annuncia una analisi della tornata elettorale, ma non indica chi sarà presente. Secondo quanto appreso, Colantonio ha invitato tutti i big della coalizione. Finora però sarebbe confermata soltanto la presenza dei vertici della Lega, a partire dal coordinatore e consigliere regionale Vincenzo D’Incecco e dal segretario provinciale Maurizio Bucci.

Il centrodestra perde dunque il seggio che alle politiche del 2022 aveva conquistato con il leghista Alberto Bagnai, eletto con 83.176 voti, pari al 45,9%, e dimessosi a settembre dopo la nomina all’Autorità garante della concorrenza e del mercato. D’Amico ha vinto con 36.427 voti (57,61%), contro i 23.241 di Colantonio (36,76%), con un distacco di 13.186 voti.

A pesare nella resa dei conti sono soprattutto Lanciano, Ortona e San Salvo, tutte amministrate dal centrodestra e tutte vinte da D’Amico. A San Salvo il candidato del campo largo ha ottenuto il 59,47%, contro il 38,04% di Colantonio. A Lanciano, dove il leghista aveva chiuso la campagna al fianco del vicepremier e ministro Matteo Salvini e del presidente

della Regione Marco Marsilio, il vicesindaco Danilo Ranieri, esponente della maggioranza comunale, ha corso con Italia Domani e in città ha raccolto quasi il 18%. A Vasto, amministrata dal Pd con Francesco Menna, D'Amico ha raggiunto il 66,15%. Colantonio ha prevalso a Chieti con il 51,94% contro il 45,04%. Già a caldo si era detto deluso dal risultato di Lanciano, Ortona e di altri comuni governati dagli alleati, dove si aspettava un sostegno maggiore.

Sul banco degli imputati ci sono soprattutto FdI e Forza Italia i cui esponenti non si sarebbero impegnati a dovere. A recriminare, per ora in privato, è soprattutto la Lega, che ha espresso il candidato e impegnato in campagna anche Salvini. Secondo quanto appreso, nel Carroccio si contesta a Fratelli d'Italia e Forza Italia di essersi spesi troppo poco nei territori. Un confronto di coalizione sull'esito del voto deve ancora tenersi: il vertice regionale convocato da Nazario Pagano il 16 novembre, mentre si votava, aveva all'ordine del giorno le prossime amministrative.

Dai big della coalizione, compresi quelli della provincia di Chieti, finora non sono arrivate note ufficiali sul voto. In silenzio anche Marsilio, esponente di FdI che, arrivato in Abruzzo da Roma, ha preso la residenza proprio a Chieti. Tra i vertici di partito si è fatto sentire, secondo quanto appreso, il senatore Etelwardo Sigismondi, segretario regionale di FdI, vastese e aquilano d'adozione, marito dell'assessore comunale dell'Aquila Ersilia Lancia. Sigismondi in un suo intervento sul quotidiano *Il Centro* ha rilanciato in vista della prossima partita: "La vera sfida elettorale arriverà con le Politiche del 2027 e sarà tutt'altra cosa", puntando il dito contro "i toni trionfalistici del centrosinistra, che vuol far apparire questo risultato come una bocciatura del governo Meloni o addirittura un 'avviso di sfratto'".

Sul versante di Fratelli d'Italia, sul banco degli imputati negli ambienti politici e nei ragionamenti interni ricorrono i nomi dell'assessore regionale Tiziana Magnacca, presidente del Consiglio comunale di San Salvo, di Nicola Campitelli, del sindaco di Lanciano Filippo Paolini e di Francesco Prospero. Nelle valutazioni sul voto nel Vastese entra anche Sigismondi. In Forza Italia, secondo quanto appreso, le critiche per lo scarso impegno chiamano in causa il segretario regionale Nazario Pagano, il segretario provinciale Daniele D'Amario e la dirigenza locale. Dalle contestazioni resterebbe fuori, al momento, Mauro Febbo, già assessore e consigliere regionale.

In seno al centrodestra, nonostante pubblicamente non ci siano state forti reazioni, sarebbero già iniziate le vendette e la "guerra" interna potrebbe già pesare sulle prossime candidature. In primavera si voterà a Lanciano, dove il centrodestra deve difendere il Comune, e a Vasto, dove punta a riconquistarlo. Sullo sfondo restano le politiche. Domani, prima ancora di sentire l'analisi di Colantonio, a dare il segno dello stato della coalizione saranno le presenze in corso Marrucino.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli